

VareseNews

Le proposte del sindacato sono più radicali di quelle del governo

Pubblicato: Venerdì 6 Luglio 2018



«Altro che cambiamento, il decreto dignità è un pannicello caldo. Questo è un governo che privilegia le fasce sociali più ricche lasciando ai lavoratori solo poche briciole». **Ivan Pedretti**, segretario nazionale dello Spi Cgil, salva ben poco, anzi, quasi nulla, dei primi provvedimenti del governo targato **Lega e M5S**.

Davanti a sé nell'area feste del **Borgorino** (Cassano Magnago) ha oltre cento volontari del sindacato dei pensionati della **Cgil**, quelli delle «**saracinesche**», come li chiama il segretario regionale **Stefano Landini**. Un esercito di volontari che ogni giorno, dopo avere aperto le sedi sul territorio, ascolta, aiuta, fornisce servizi ai pensionati. Una montagna di lavoro gratuito a disposizione della comunità.

Una generosità che per Landini strida con l'egoismo imperante di questo momento storico. «Nella Repubblica passata, quella dei grandi partiti – dice **Landini** – ci si vergognava a dire di essere egoista, mentre oggi l'**egoismo viene usato come uno scudo**, come un tratto identitario. Noi dobbiamo nuotare controcorrente e smascherare la propaganda di questo governo che non dice dove piglia i soldi e dove li mette ». I vertici dello Spi insistono su uno sguardo non solo alternativo ma culturalmente diverso che non fa leva sulla **paura e sull'intolleranza**.

Per quanto riguarda le pensioni **Pedretti** propone una visione ben più radicale di quella del governo e rilancia l'idea di una «**pensione di garanzia**» per i giovani precari e una «**pensione di cura**» per le

donne che prima allevano i bambini e poi assistono gli anziani. «I diritti alla pensione – spiega il segretario nazionale – devono essere garantiti e le persone su questo punto devono sentirsi sicure. Invece, questo è un paese che va nella direzione opposta».

Umberto Colombo, segretario provinciale della Cgil, invita tutti a riflettere attentamente sulla parola dignità, riferendosi al decreto del Governo. «È una parola seria – sottolinea Colombo – e per quanto ci riguarda è la carta dei diritti universali del lavoro che dà dignità, non bastano solo le causali al tempo determinato. Occorre una tutela complessiva».

Il paradosso è che l'assemblea delle leghe dello **Spi Cgil** si tiene proprio nel paese dove sono nati la Lega Nord e il suo fondatore, Umberto Bossi. «La lega – conclude **Dino Zampieri** segretario provinciale dello Spi – è una vecchia forma organizzativa dei lavoratori che noi abbiamo mantenuto, tanto che oggi inauguriamo la dodicesima a Gallarate. La nostra storia è più importante rispetto a quella del Carroccio».

[Michele Mancino](#)

michele.mancino@varesenews.it